

A Siena si cerca un piano per le attività estrattive

Lotta alle cave abusive

È in grave difficoltà l'attività estrattiva di materiali inerti per l'edilizia in provincia di Siena. Diminuiscono le aziende e gli addetti. Ma da risolvere ci sono problemi legati anche all'impatto ambientale delle cave. Nel passato si è scavato senza nessun criterio di ripristino ambientale e seguendo un'esasperata logica produttivistica, producendo danni devastanti.

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA In passato si è scavato male senza alcun criterio di ripristino ambientale e seguendo solo un'ottica produttivistica. Il risultato è oggi sotto gli occhi di tutti. Nel Chianti in val d'Orcia dove il fondo del fiume è stato raschiato fino in fondo e correrà lavorare a fondo per riparare ai danni provocati da una escavazione incontrollata e non regolata di inerti utilizzati nel settore edile e dei lavori stradali. L'attività estrattiva per molti anni è stata assai consistente nel senese anche economicamente. Nel 1978 c'erano 27 aziende con 197 addetti per una produzione di due milioni e 400 mila metri cubi di mate-

riali e con un fatturato di 12 miliardi e 200 milioni sparse in quasi tutto il senese dalla Valdorcia al bacino del Marese Valdarnia Valdichiana Valdelsa Amata. Oggi il quadro è mutato. C'è una diminuzione di attività. Le aziende sono scese a 22 gli addetti a 126 la produzione è di un milione e 765 mila quintali. Solo il fatturato è in aumento avendo raggiunto i 16 miliardi e 185 milioni. I dati indicano che il settore è entrato in crisi, il che potrebbe anche non essere considerato un fatto negativo se si tengono presenti i danni all'ambiente che l'attività estrattiva in passato ha provocato. «Ma ci conviene davvero

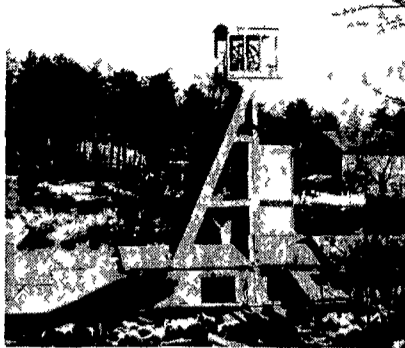
una crisi dell'attività di escavazione - si domanda Pietro Viviani responsabile del settore edilizia della confederazione nazionale artigiani di Siena - o piuttosto non dobbiamo lavorare perché questa venga regolata adeguata tecnologicamente e tenendo sempre presenti i problemi del ripristino ambientale? I dati infatti dimostrano una consistente contrazione dei volumi produttivi mentre chi ha bisogno di inerti per il lavoro ricorre alla importazione dalle altre province. Chi lavora nelle cave senesi lo fa in base a permessi vecchi che scadranno presto.

«La Regione - sottolinea Viviani - non ha intenzione di dare per il momento autorizzazione per estrazione di inerti. Attualmente sta infatti definendo la politica dei prelievi materiali sulla base di piani di bacino. Arrivare a delle soluzioni e un discorso lungo e complesso. Inoltre per le escavazioni fuori alveo del fiume in collina o in pianura i piani regolatori degli enti locali non prevedono nuovi

punti di produzione». Insomma ci sono non poche difficoltà a cui si cerca di rimediare con importazioni da zone extra provincia che farebbero lievitare i prezzi dei materiali occorrenti. C'è anche chi si arrangia e sembra un fenomeno particolarmente esteso utilizzando inerti provenienti da cave abusive. Qualcuno è stato però denunciato dalla Provincia di Siena e ci sono procedimenti in corso. La situazione dunque appare difficile e complessa perché da una parte bisogna tenere presente l'ambiente e dall'altra un'attività produttiva non secondaria. C'è possibilità che le due esigenze coesistano? Per Viviani la risposta è affermativa. «A patto che - sottolinea - non si lasci tutto così com'è. Intanto per i danni che sono già stati fatti bisogna rimediare le colline con grande attenzione al paesaggio dando loro una dimensione accettabile. Nei fiumi compatibilmente con il piano regionale bisogna stabilire dei minimi di prelievo finalizzati ad evitare straripamenti e a far defluire le acque».

All'Elba sotto accusa l'estrazione di eurite

MARCIANA Il pretore di Portoferraio ha chiuso le attività della cava di eurite di San Rocco nei pressi del centro storico di Marciana ponendo sotto sequestro il cantiere. I fronti di escavazione avrebbero proceduto oltre il lecito. La cava dà lavoro a circa una dozzina di persone ma la sua chiusura potrebbe avere effetti più pesanti. A Marciana si produce infatti un minerale purissimo in grado di migliorare la qualità di quell'estratto nell'altra miniera elbana del Buraccio tra Porto Azzurro e Portoferraio con la produzione di una miscela che secondo le dichiarazioni dell'azienda proprietaria (ma comunemente supportate da perizie scientifiche imparziali) risulta commerciabile per la produ-



zione di materiali ceramici solo e proprio per la presenza del minerale marciatese. I proprietari dell'Eurit hanno sempre dichiarato che il mantenimento in servizio di tutti i 50 occupati era consentito dal permanere in attività del cantiere di San Rocco sul quale la giunta comunale del democristiano Vagagnini ha assunto posizioni contraddittorie fino ad approdare ma solo molto recentemente ad un atteggiamento contrario. Un'operazione sospesa in un'Amministrazione che punta alla deviazione cementificata delle sue coste.

E l'impatto della cava di San Rocco con il territorio è assai duro. Gli ambientalisti locali in più di un'occasione hanno denunciato che i danni non si limitano alla vista del trincerone bianco ma che sono costituiti anche dalla morte della vegetazione soffocata dalla polvere di calcino in una vasta area circostante e dal deterioramento del sistema viario costretto a sopportare un traffico molto più pesante di quello a cui era stato destinato. Nei prossimi giorni forze politiche amministrazioni e sindacati discuteranno ancora sull'opportunità di mantenere all'isola questa ed altre attività estrattive. Ci sono contrasti destinati a non trovare soluzione almeno fino a quando non si individuerà un livello di discussione sovacomunale che riesca a disciplinare il territorio.

A Follonica Minucci ricorda Berlinguer



FOLLONICA Oggi alle 16 nei locali del circolo Togliatti presso la sezione Berlinguer in via Trieste si terrà la Festa del tesseramento con la proiezione del film «Berlinguer, la sua storia». Al termine si svolgerà una tavola rotonda con la partecipazione di Adalberto Minucci vicepresidente del gruppo comunista alla camera dei deputati. Minucci sarà intervistato dai giornalisti dell'Unità del Tirreno e de La Nazione. (Nella foto Enrico Berlinguer)

Due arresti per droga sull'autostrada

AREZZO Due uomini, residenti a Catanzaro, sono stati arrestati per detenzione di dieci grammi di cocaina sull'autostrada del Sole in località Battifolle. Si tratta di Luciano Parisio, di 33 anni e di Florino Procopio, di 35 anni che viaggiavano a bordo di un Alfa Romeo blindata. Gli agenti della Volante hanno sequestrato anche l'auto che presenterebbe colpi di arma da fuoco.

Una guida per gli antiquari aretini

AREZZO Siete appassionati di antiquariato? Avete bisogno di far restaurare un mobile o un quadro? Adesso c'è la guida per voi «Antiquari e restauratori, guida alla visita nel comune e nella provincia di Arezzo». Un'iniziativa editoriale patrocinata dal comune che con sente di onoranza nel ricco mondo aretino dell'antiquariato e del restauro e della Fiera mensile.

A LIVORNO OGGI ORE 14,30

CORSE AL GALOPPO

Acquista in Fabbrica.... Risparmio Sicuro

L. & G. FABBRICA LAMPADARI
VIA BOCCI (contrada via delle Panchie)
TEL. 435051 - FIRENZE

Amplifon vuol dire felice di sentire.

Lo dice chi ha provato.

PROVATE ANCHE VOI GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO E DIMOSTRAZIONI DEI PIÙ MODERNI APPARECCHI ACUSTICI

FIRENZE P.zza Repubblica 3 Tel. 210069 283823	AREZZO V. G. Monaco 39 A Tel. 351201	CARRARA P.zza Matteotti 8-9 Tel. 76156	GROSSETO V. Palestro 12-14 Tel. 413084	LIVORNO V. Roma 3 Tel. 808488	LUCCA P.zza Cittadella 5 Tel. 53153
MASSA P.zza Aranc. 6 Tel. 43058	PISA V. S. Francesco 26 Tel. 24409	PISTOIA V. della Repubblica 8 (Gall. Nazionale ang.) V. A. Vanucci Tel. 367091	PRATO V. R. naldesca 20 Tel. 35169	SIENA V. Città 124 Tel. 49592	

Solo Amplifon e così vicina

COOP

OLIO EXTRAVERGINE "COOP" L. 21.900 (15 AL L. 4380)	OLIO EXTRAVERGINE FIASCA L. 21.500 (15 AL L. 4300)	OLIO EXTRAVERGINE "AZIENDA OLEARIA DEL CHIANTI" FIASCA L. 25.900 (15 AL L. 5180)
OLIO EXTRAVERGINE "MONTALBANO" - FIASCA L. 28.500 (13 AL L. 9500)	OLIO EXTRAVERGINE "LE MACINE" - FIASCA L. 13.900 (13 AL L. 4633)	OLIO EXTRAVERGINE "SAN GIORGIO" L. 13.500 (13 AL L. 4500)
OLIO EXTRAVERGINE "COLLI TOSCANI" - BOTT L. 7.800 (di 75 AL L. 10400)	OLIO EXTRAVERGINE "PRODUZIONE CONTROLLATA" L. 5.400 (di 75 AL L. 7200)	OLIO EXTRAVERGINE "PANEOLIO" GRAPPOLINI - FIASCA L. 18.000 (13 AL L. 6000)
OLIO EXTRAVERGINE "NOVELLO DI FRANTOIO" FIASCA L. 29.900 (15 AL L. 5980)	OLIO EXTRAVERGINE "LIGUSTRO" - BOTT L. 12.600 (11 AL L.)	

FINO AL 31 DICEMBRE NEI SUPERMERCATI COOP DELLA TOSCANA, LAZIO E UMBRIA

BENARRIVATO EXTRAVERGINE D'OLIVA

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!